Telefono 1-65

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-65

Anno XXXVIII — N. 349 GIOVEDÌ 16 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'Abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Quanto costa la guerra?...

Impossibile calcolarlo. Un tal cumulo mostruoso di rovine essa apporta, a cominciare dal sacrifizio di vite umane, che nessuno potrà mai calcolare, nemmeno approssimativamente, il costo di una guerra anche breve e non estesa come la guerra, per dir così, mondiale che ora dissangua e depaupera l'Europa e parte dell'Asia e dell'Africa — non lasciando incolume del lutto nemmeno l'America, di cui va di tratto in tratto inabissando qualche libero cittadino o incendiando qualche stabilimento industriale. Poi: come calcolare, per esempio, il valore di un uomo che una pallottola, uno shrapnell, una scheggia di granata ciecamente annientano?.. Era o poteva divenire un genio, forse, la vittima: un Marconi, un Volta uccisi a vent'anni sul campo di battaglia — e quale valore inestimabile non sarebbe stato con essi perduto?... Pure, si è calcolato il valore medio anche dell'uomo; e sulla base di tale media, varia per ogni nazione, si può fare il calcolo di quel che una guerra costa soltanto «in sangue», in perdite umane valorizzate a un tanto l'una.

Qualche spunto storico

Non saliremo tanto addietro nei secoli. Ci limiteremo al decimonono. Confrontando le perdite subite nelle battaglie più sanguinose, si arriva a questa conclusione d'apparenza paradossale: che, fino alla guerra attuale, le perdite non erano affatto proporzionali ai progressi dell'armamento. Ma tutto è ora cambiato. Mai, in nessun'epoca, i risultati dei combattimenti furono così sanguinosi come nella guerra in corso si sono avuti.

A *Marengo* (14 giugno 1800): 30 mila francesi contro 35 mila austriaci: le perdite in morti, feriti e prigionieri sono del 22 per cento per i secondi (7700 uomini) e del 20 per cento (6000 uomini) per i francesi. A *Jena* (18 ottobre 1806) 45 mila francesi perdono il nove per cento del loro effettivo (4050 uomini) e 70 000 prussiani perdono il 33 per cento (23.100). A *Eylau* (7 febbraio 1807) 53 mila francesi perdono l'11 per cento (9540) e 72 mila prussiani perdono il 43 per cento (30960). A *Waterloo* (18 giugno 1815) 72 mila francesi perdono il 36 per cento (26000); gli alleati in numero di 156 mila perdono il 20 per cento (31000). A *Solferino* (18 giugno 1859) 125 mila francesi battono 150 mila austriaci. I primi perdono il 7 per cento (8750); i secondi il 15 per cento (28500). A *Froeschwiller* (16 agosto 1870) i francesi in numero di 38 mila perdono il 16 per cento (6080); i tedeschi in numero di 120 mila perdono il 7 per cento (8400). A *Bezonville* (10 agosto 1870) 130 mila francesi perdono il 9 per cento (11 mila); 200 mila tedeschi perdono il 10 per cento (20 mila) A *Liao-Yang* (agosto-settembre 1904) 280 mila russi perdono il 20 per cento (70.000); 300 mila giapponesi il 15 per cento (49000). A *Mukden* (febbraio-marzo 1905): 350 mila russi perdono il 20 per cento (70.000); 300 mila giapponesi il 14 per cento (42 mila).

. . .

Quante sono precisamente le perdite d'uomini nella guerra attuale?.

Il «Bollettino della Croce Rossa Svizzera» assicura che le perdite subite dai diversi paesi belligeranti fino a tutto l'aprile decorso sarebbero le seguenti: Serbia, malati e feriti 126.000, invalidi 19.500; prigionieri 48 000, morti 37.500; totale 278.000. — Montenegro; malati e feriti 38.000, invalidi 12.500, prigionieri 18 500, morti 22,000; totale 91.000. — Giappone: malati e feriti 38.000, invalidi 5.500, prigionieri 2.200, morti 11.500; totale 55 500. — Russia: malati e feriti 1.100.000, invalidi 421.500, prigionieri 460.000, morti 442.000; totale 2.433.500. — Belgio: malati e feriti 62 500, invalidi 22.505, prigionieri 49 500, morti 72.500; totale 212.000. — Francia; malati e feriti 717.000, invalidi 439.000, prigionieri 494 500, morti 464.000; totale 2.114.000 — Inghilterra: malati e feriti 185.5000, invalidi 45 500, prigionieri 82.500, morti 116.500; totale 433.500. — Austria-Ungheria: malati e feriti 618.000, invalidi 96.500, prigionieri 138.000 morti 341.000; totale 1.570.500. — Germania; malati e feriti 1.000.018, invalidi 983.000, prigionieri 338.000, morti 441.000; totale 2.180.000; con una media mensile di 200.000 uomini. Tirando le somme si avrebbe un totale generale di otto milioni e 450.500 uomini morti, feriti malati e prigionieri. Però gli uomini morti in seguito alle varie malattie che infieriscono attualmente fra gli eserciti nemici in Russia non entrano in questi calcoli, come non vi entrano gli uomini annegati nelle paludi di Pinsk.

L'Italia è fra le nazioni belligeranti quella che ha perduto e non solo relativamente alla sua posteriore entrata in guerra, ma anche in via assoluta, minor numero di soldati, cosa che si spiega anche per il carattere delle battaglie che sosteniamo, in montagna, dove non è consentito un largo uso di forze.

Un indice della immensità delle perdite nella guerra attuale si può avere anche dal fatto che solo nell'esercito francese sono ben 25 gli ufficiali generali finora caduti, mentre in tutta la campagna di guerra del 1870-71 ne caddero solo 7.

Ma le perdite più numerose sono quelle degli austrotedeschi. Secondo notizie recentissime giunte ai giornali svedesi da fonte tedesca, le perdite complessive ascenderebbero a circa 5,500,000 uomini. Per andare a colmare i vuoti sulle varie fronti 200 mila uomini al mese devono dunque partire dai depositi interni tedeschi. Non si sa quando queste riserve umane saranno esaurite; certo è però che finiranno con l'esaurirsi, e anzi dovremmo pensare che non siano più tanto abbondanti.

Quanto agli austriaci, le perdite totali sono vicinissime ai tre milioni e mezzo di uomini: forse, questa cifra è inferiore piuttosto che superiore alla realtà. Sono circa 220 mila uomini al mese dei quali essa abbisogna per mantenere i suoi effetti.

Abbiamo poi le attuali guerre nella Macedonia e nel Montenegro; ma tralasciamo pure dal tenerne conto.

. . .

Tanta soppressione o mutilazione di vite umane non è senza conseguenze economiche. E viene spontanea la domanda: quanto costa una guerra in sole vite umane, senza calcolare le spaventose spese di miliardi e miliardi per sostenerla?

Come potremo calcolare?

Il Guyot lo ha fatto prendendo per base le cifre date negli attuari per le assicurazioni sulla vita. Prendendo questi per base, si ha: nella Gran Brettagna la vita di un uomo è valutata 828 sterline: nella Germania 676; nella Francia 580; nella Russia 404; nell'Austria-Ungheria 404.

Lasciamo al Guyot la... responsabilità dei suoi calcoli, soggiungeremo ch'egli, per una durata di sei mesi e fissando le perdite al solo 10 per cento del numero effettivo degli uomini in campo è venuto a queste conclusioni: Costo del valore dei combattenti: 1620 milioni L. st. — valore della produzione perduta: 1648 milioni L. st. — valore del capitale umano distrutto; 997 milioni L. st. — cioè un totale in lire italiane per sei mesi di circa 108 miliardi in cifra tonda!...

Per sei mesi...

Ma già la guerra, per i due imperi alleati, dura da sedici e più mesi... Figurarsi quindi se non devono trovarsi in condizioni economiche proprio disastrose.

Saluti dal fronte

Noi sottoscritti Alpini Friulani preghiamo cotesta spett. Direzione del Giornale «La Patria del Friuli» di voler gentilmente inviare i nostri saluti ed auguri di buone feste Natalizie per mezzo del caro e patriottico giornale, a parenti ed amici assicurandoli che noi godiamo buona salute.

Pielli Paolo, Biasutto Ermenegildo, Tonello Domenico, Leone Epifanio.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Nell'imminenza del Natale...

Memento...

Natale: la tradizionale ricorrenza che suscita nei cuori la dolcezza dei ricordi nostalgici; la gioconda festività che — circonfusa di poetiche leggende — si rinnovella alle fiamme pure dei focolari domestici e dei domestici affetti, quest'anno non avrà per gli uomini il suo riso di pace e di serena letizia.

— Altre cure — gravi, dolorose, assillanti — ne incombono nell'ora tragica e decisiva che volge.

La gioia è esulata dalle case, dacchè vi esularono il padre, lo sposo, i figliuoli. E in molte case si piangono i partiti... che non torneranno!

Mal si addirebbero alla gravità del momento gli allegri banchettari, i tripudi, gli orpelli de' scintillanti abeti. Austero, nè perciò meno significativo, spunterà questanno il Natale sulla caligine fosca che ne avvolge.

Non meno significativo, dico; chè mai come quest'anno, mai come in quest'ora, il fratello sentirà il bisogno imperioso di stringersi al fratello, non fosse altro che nell'ideale aspirazione verso il comune miraggio di vittoria e di pace.

E con maggior tenerezza, con ravvivato fervore di voti, il nostro pensiero — sollecito come una carezza — ricercherà tra le scabre insidie e gli orrori delle trincee, nelle corsie degli ospedali, nelle sale operatorie o... sotto le zolle cruente, i valorosi campioni e martiri della Patria.

. . .

Si, con voi, fratelli! Se nella leggendaria notte il ceppo non crepiterà gaiamente nel caminetto, una fiamma più viva arderà in ogni casa, irradierà da ogni cuore.

Il Natale delle donne italiane non sarà, quest'anno, che un pensiero più amoroso e pio per voi, o forti, o eroici, o santificati dal martirio!

. . .

Ma il generoso slancio non sia puramente platonico. Una parola, un pensiero gentile, un dono modesto portino lo sprazzo d'un sorriso ai combattenti, ai malati, ai feriti. Che essi, del Natale, conoscano almeno una gioia: quella di sapersi ricordati.

Negli ospedaletti da campo si agglomerano i feriti. A prezzo di sacrifici, di fatiche, di pericoli, si provvede al loro collocamento sui giacigli improvvisati, alle cure più necessarie, alle medicazioni più urgenti. E' tutto quanto — ed è molto! — è possibile fare, lassù: ma intanto i poveretti — e son centinaia e centinaia, feriti, mutilati, e con le estremità congelate — soffrono per il male e per i disagi e mancano di quei conforti che negli ospitali organizzati dei centri urbani sono prodigati da pie donne, da infermieri, da amici, qualche volta, anche da parenti. A questi infelici vada di preferenza il pensiero vostro e il vostro tenue dono di Natale, o donne italiane!

A Udine — dove l'Assistenza civile esplica moltepilici mezzi di provvido soccorso — è andata prendendo considerevole incremento l'azione della benemerita Commissione «*Pro corredo del Soldato*», auspici volonterosi ed egregi concittadini e gentili signore, instancabili nell'opera, geniali nelle iniziative.

Il buon cuore dei cittadini, assecondando con lodevole slancio le illuminate fatiche del Comitato, ha resa quest'opera di assistenza, largamente fruttuosa di aiuti provvidenziali per i nostri combattenti. La constatazione fu altra volta resa pubblica a stregua di dati positivi.

Ora noi sappiamo che la Commissione del *Pro corredo* ha attinto da buona fonte tutte le possibili informazioni intorno alle condizioni in cui si trovano i degenti negli ospedali da campo, rendendosi così edotta dei loro bisogni più urgenti e dei desideri da loro medesimi manifestati. Un memore pensiero, un umile dono, nell'occasione del Natale (che i poveretti dovranno passare lontano dai loro cari), sarà per essi un conforto più grande di quel che noi potremmo supporre.

Alcuni zelanti cappellani militari — interpreti presso il Comitato dei desideri di questi nostri soldati — si offrono di recapitare e distribuire personalmente le modeste strenne che le persone di cuore non mancheranno di largire.

Saranno in modo speciale graditi oggettini di cancelleria, come: matite copiative, bottigliette d'inchiostro, calamai, carta da lettere, cartoline, penne, ecc.; poi fazzoletti, calze, guanti sciarpe, e infine arancie, dolci, marsala, sigarette..

Con lieve sacrificio ognuno potrà offrire il suo dono, contribuendo così a rendere meno triste il Natale ai valorosi fratelli che, a prezzo di penosi sacrifici e di sangue versato, hanno acquistato il diritto a tutta la nostra ammirazione, a tutta la nostra riconoscenza.

Le offerte — tanto più opportune quanto più sollecite — si ricevono presso la sede del Comitato: palazzo Bartolini, II.o P.o

Non dubitiamo che al nostro appello risponderà anche stavolta lo slancio generoso dei nostri concittadini e sopratutto quello delle gentili e pietose donne friulane.

e. f.

La lana per el cuor.

Al prof. Oadel, per tuti i soldai.

De lana 'na cravata
stago imparando adesso,
ma ti te vol la lana...
la lana per el cuor;
se ne la neve i cuori
ze tanti, tanti, tanti...
come scaldarli tuti,
mio caro Professor?
Ma per piaçer ti, dighe
a quei che no conosso
che fiame grande e picole
le vola tute lì:
e a quei poareti soli,
soli e desmentegai,
un baso sora i dei,
ciapa ghe mando mi.

E dighe che davanti
la Madonà de strada
che te gà piturada
quasò co' tanto amor,
mi gò pregà che i torni
i bei soldai d'Italia
alegri e vitoriosi.
portando il tricolor.
E par quei che no torna,
pei ferìi, pei malai,
le lagrime me score
dai oci con dolor:
voria portarghe basi,
voria portarghe fiori,
voria dirghe che gonfio
xe 'sto picolo cuor.

Ah no! no farte triste
pe' ste parole mie,
che i te torni certo,
sì, me lo diso el cuor:
pel ritrato promesso
la to simpatia picola,
speta fidente a Fano
l'amigo suo pitor.
Vustu la mia cravata?
ma no te ga bisogno...
perchè te vol la lana..
la lana per le cuor.
ah! per scaldar dal gelo
quei cuori che i ze tanti,
ghe mandaremo i nostri
mio caro Professor.

Dicembre, 1915.

B. M.

Cronaca Provinciale

AZZANO DECIMO

Concessione di Mutuo. — Per l'interessamento del Deputato di questo Collegio On. co Rota comm. Francesco questo comune, come avete già annunciato si ebbe un mutuo di favore

Il Ministro del Tesoro, così scriveva al Deputato.

Caro Collega,

Mi è grato parteciparti che con odierno decreto Luogotenenziale, è stato concesso al Comune di Azzano X un mutuo di L. 57·100 per la costruzione di edifici scolastici.

Cordiali saluti; aff.mo
Carcano
Ministro del Tesoro

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'Albero di Natale. — Per iniziativa del Comitato Distrettuale della Croce Rossa italiana quest'anno si è pensato di fare la festa dell'albero di Natale oltre che per gli ammalati borghesi degenti nell'ospedale Civile anche per i soldati feriti.

Il dottor Masotti, primario di questo Ospedale nonchè Presidente di questa sezione della Croce Rossa ne curerà l'esito con amore ed abnegazione, e di già ha aperto una sottoscrizione cittadina. I sanvitesi certamente risponderanno all'appello per una tanto benefica azione.

La prima sottoscrizione diede i seguenti risultati:

Cons. Mej Rota L. 50, ing. Giacomo Nigris 20, Montico Antonio 2, Venturini Giovanni 2, Girardi Giuseppe 2. Pacagnello Lorenzo 1, Mio Giacinto 1.

Venne stabilito di tenere tale festa il 6 gennaio p. v.

Il nostro deputato, onor. conte Rota, che da vari mesi trovasi arruolato come volontario in qualità di sottotenente di artiglieria, non trascura per questo di occuparsi a vantaggio del suo Collegio.

Oltre ai molti mutui di favore concessi precedentemente ai comuni del suo collegio, recentemente otteneva due mutui di certa importanza; uno a favore del comune di Arzene per L. 37.600, e l'altro pel comune di Azzano X per L. 57.100 per la costruzione di edifici scolastici.

Fallimento. — Il Tribunale Civile e Penale di Pordenone, con sentenza 14 c. m. ha pronunciato il fallimento su istanza di creditori, di Bornancin Francesco e Antonio padre e figlio esercenti in S. Vito al Tagl. il commercio in comunione di un mulino, delegando all'istruttoria il Giudice signor Rosati e quale curatore provvisorio l'avv. sig. Rosso.

La prima adunanza dei creditori è indetta pel giorno 3 p. v. gennaio alle ore 10, il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito, il 12 detto mese; verifica e processo verbale di chiusura il 29 dello stesso mese.

FELETTO UMBERTO

Comitato di Assistenza Civile. — Esponiamo sommariamente l'opera svolta da questo Comitato a maggiore informazione degli interessati e del pubblico. Offerte versate da alcune famiglie del Comune a mezzo sottoscrizione mensile, dal 15 giugno al 10 dicembre corr. L. 1330 30. Concorso del benemerito Comitato Provinciale: 461 55. Totale entrata: L. 1791,85.

Fin'ora vennero, in quattro volte, dispensati sussidi a 120 famiglie di richiamati, di L. 6 ciascuno, ed inoltre vennero dispensate L. 102 in sussidi di supplemento, a famiglie di richiamati che si trovano in condizioni speciali.

Totale uscita: L. 822. Rimanenza in cassa: L. 969.85.

Merita elogio il presidente del Comitato avv. Angelo Feruglio per l'assiduo e valente suo interessamento.

TARCENTO

Buona usanza. — Hanno versato lire venti al comitato distrettuale della Croce Rossa in morte del geometra Napoleone Morgante i cugini Perozzi Francesco e figlio Luigi; e L. 5 il dott. cav. Sebastiano di Montegnacco.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 23

Le tre figlie del conte.

Diavoletto dettò, e Gastone scrisse la lettera, che don Guillen ritrovò sul cadavere.

— Adesso, datemi il vostro portafogli, nel quale lascerete due fra le lettere ammonitrici che con tanta prosopopea vi scriveva vostro zio, quando eravamo a Barcellona...

Gastone eseguì gli ordini di Diavoletto, il quale, dopo di aver messo nel portafogli la lettera scritta da Gastone, lo chiuse nella tasca dogli scudi.

Levò quindi dalla valigia tutta la biancheria, un magnifico vestito di broccato ed un berretto di velluto.

— E' l'unico abito che vi resta; è peccato farne un vestito d'uso giornaliero, ma è necessario.. Abbiate la bontà di alzarvi.

Come per istinto e dominato dalla diabolica immaginazione del giovane, Gastone si alzò. Giacomo gli levò le pistole ed il cinturone colla spada, lo spogliò, poi gli fece indossare l'abito tolto dalla valigia, e mise l'altro, meno gli stivali ai quali sostituì un paio di scarpe, nella valigia vuota di don Guillen.

Prese quindi un po' di polvere e due palle, che mise in tasca involte in un pezzo di carta, e quindi aperte la cassetta dei colori, e si accinse silenziosamente a macinare sul grosso cristallo, che vi teneva luogo di pietra, un po' rosso insieme bagnato con acqua che prese dalla vecchia bocca del beccamorto. Quando n'ebbe macinato una abbondante quantità, presentò la cassetta al maestro.

— Che vuoi? — questi gli domandò.

— Che prendiate i pennelli e la tavolozza e mi dipingiate da diavolo, col magnifico colorito di quel satanasso del San Michele, che dipingeste in Roma.

Salvatore, ad onta della fame e della gravità della situazione, prese la tavolozza, i colori ed i pennelli, e in cinque minuti improvvisò sul viso di Diavoletto una caricatura così infernale, che avrebbe ripugnato lo stesso Lucifero, se mai questo spirito ribelle avesse conservato qualche ricordo del buon gusto che dominava fra gli angeli.

Gastone e Garci-Yanez ridevano assai, e a loro si univa anche Diavoletto.

Figuratevi una faccia lunga e scarna, tinta d'un color rosso di fuoco, solcata da livide rughe, con enormi sopracciglia grigie, come esigeva la anzianità del diavolo, e lunghi mustacchi da gatto; una chioma color di rame ispida e indurita per il colore all'olio con cui era tinta; due corna di carta dipinta in verde, ed attaccate al capo con un nastro nero... Quest'era press'a poco la faccia di Diavoletto, degna della immaginazione e del pennello di Salvatore Stradella.

Aggiungete a ciò l'alta statura di Giacomo, le sue gambe secche e storte, il giustacuore lacerato che gli copriva, la pelle, il quarto di mantello che lo avvolgeva. I calzoni rotti, le calze di scarlatto bucate, le logore ed enormi scarpe coperte di fango e avrete una idea del suo insieme.

— S'udì alla porta un colpo dato con circospezione.

— Chi è? — gridò Diavoletto.

— Son io, signore — rispose con umile accento il beccamorto.

— Entrate pure, ma vi avverto di non spaventarvi per ciò che vedrete. E' bene avvertirvi che mi son travestito da demonio.

Non si spaventò, il beccamorto, alla vista di Diavoletto, ma il suo volto rivelò una non equivoca espressione di sospetto.

— Le signorie loro, — disse avanzandosi — hanno qui latte, pane e formaggio, che è tutto quello che ho potuto ritrovare, e per grande favore; e ciò perchè Girolamo Gil, il pastore e la sua famiglia, sono in veglia per la morte di un loro figlio, avvenuta ieri.

Salvatore dovette adattarsi, non senza repugnanza, ai cibi recati dal suo ospite, e si diede a mangiare un grosso pezzo di pane con formaggio, il che fece pure Diavoletto.

— Non vi do il resto dello scudo signore, — seguitò il beccamorto, perchè sono povero; — e siccome dei poveri nessuno si fida, ho dovuto lasciare in pegno a compare Girolamo fino a domani mattina l'intero scudo.

Continua.

SACILE

L'appalto del dazio

Rievocando una decisione presa cinque giorni prima il consiglio comunale nell'ultima sua seduta ha approvato un ordine del giorno della giunta municipale con cui questa veniva incaricata di procedere ad una licitazione privata pel collocamento in appalto per un quinquennio del dazio consumo.

Notiamo che dei consiglieri che approvarono la municipalizzazione soltanto il cav. avv. Cristofori e Ceolin Giuseppe insistettero sul loro precevisto.

La morte d'un soldato. — E' pervenuta al sindaco cav. Zancanaro una lettera dal comandante di un reggimento di fanteria, con cui si comunica la morte del soldato Papa Giacomo di Adamo della classe 1890 da Capella maggiore, ora residente nella frazione di S. Giovanni di Livenza. La morte avvenne il giorno 9 ottobre in un ospedale del fronte in seguito a malattia. Condoglianze alla famiglia.

MORTEGLIANO

Interessi municipali. — Abbiamo avuto per pochi giorni in ispezione al nostro Municipio il cav. Mucelli Giovanni, capo sezione al Ministero dell'interno.

L'opera sua è stata utilissima per il sollecito disbrigo di pratiche urgenti, per l'iniziato riordinamento dell'archivio, per il richiamo allo studio delle questioni che maggiormente interessano il Comune (acqua potabile, igiene, sede municipale ecc.).

E' da augurarsi che i saggi suggerimenti dati dall'egregio funzionario trovino ascolto da parte degli amministratori e dall'ufficio di segreteria.

Di tale provvedimento la popolazione di Mortegliano è grata all'ill.mo signor Prefetto ed al cav. Mucelli, il quale in pochi giorni ha compiuta opera laboriosissima che si spera darà ottimi risultati.

Il cav. Mucelli era conosciuto fra noi, avendo egli anni addietro disimpegnato le funzioni di R. Commissario.

FLAIBANO

Due fratelli morti per la Patria

Giunge notizia ufficiale dell'avvenuta morte del soldato Luigi Bevilacqua fu Domenico. Partito per la fronte, s'incontrò casualmente col fratello Candido che assieme ad un compaesano lavorava nelle trincee e passando gli gridò: ti raccomando i figli miei. Fatalità della sorte! Dovevano rimanere sacrificati ambedue a breve distanza di tempo: Candido morto per morbo, Luigi in seguito a ferite riportate sul campo. Erano giovani laboriosissimi e padri modello.

Ad essi onore; ed al fratello superstite che trovasi alle armi, nonchè all'angosciata famiglia le nostre sentite condoglianze.

GEMONA

Un colpo discreto. — L'altra sera venne consumato in Piovega un audacissimo furto. Verso le 20 un individuo che non potè essere identificato, entrò nel negozio del fu Raffaeli Vittorio in Piovega e con sveltezza straordinaria aperse il cassetto del banco, s'impossessò di tre biglietti di Banca, uno da L. 500 e due da 100, infilò la porta e prese il largo a tutta velocità invano inseguito dai dipendenti del Raffaelli.

Un altro caduto per la Patria. — Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il sergente di fanteria Francesco Madile figlio del sig. Giuseppe, consigliere comunale, è caduto sul campo dell'onore.

Giovane buono, di sentimenti elevatissimi, poco prima che il piombo nemico lo colpisse, scriveva alla sua buona mamma nobili parole di conforto dicendole che non piangesse l'eventuale sua morte perchè la sua vita sarebbe data per la grandezza della Patria.

Alla famiglia l'espressione del più vivo cordoglio.

VENZONE

Un nuovo vice conciliatore. — Il sig. Luigi Marinetti con recente decreto è stato nominato vice conciliatore di questo Comune.

L'onorifica carica non poteva essere meglio attribuita essendo il sig. Marinetti persona colta, gentile ed integerrima.

La recita di beneficenza. — Domenica e lunedì scorsi, alcuni volonterosi, effettuarono una riuscita recita in favore del locale comitato di Assistenza Civile.

Tutti i numeri del programma vennero applauditi dal numeroso pubblico intervenuto, e così pure i pezzi concertati per violino e chitarra suonati negl'intermezzi, raccolsero larga messe d'applausi. Gli inni nazionali, accolti con indescrivibile entusiasmo, coronarono degnamente lo spettacolo.

DA S. MICHELE AL TAGLIAM.

Cospicua elargizione. — Sono pervenute al sindaco lire trecento dal ten. colonnello co. Cornelio Etti di Rodeano e dalla sua signora, contessa Clotilde, perchè sieno distribuite, nella ricorrenza del S. Natale, ai più indigenti del Comune; i rappresentanti della pubblica Azienda e la Congregazione di Carità porgono ai generosi oblatori sentiti ringraziamenti.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni.

Duelli di artiglieria nel Trentino e nel Carso

Nostri areoplani nella Valle dell'Idria

Bollettino Ufficiale

COMANDO SUPREMO, 15 dicembre Bollettino N. 203

In Valle di Concei le batterie del gruppo di Lardaro bersagliarono le posizioni di Monte Vies, da noi recentemente conquistate e già saldamente munite. Nessun danno.

Le artiglierie nemiche perseguono nell'intento di sistematica distruzione degli abitati. Nella giornata di ieri si accanirono contro Loppio nella valle del Rio Cameras (Adige) e contro le città e borgate che recingono le pendici del Carso goriziano da Gradisca a Monfalcone. Le nostre artiglierie controbatterono intensamente quelle avversarie e colpirono colonne di truppe e salmerie in marcia.

Una squadriglia di velivoli eseguì ieri una incursione sulla valle di Chiapovano (Idria), lanciando bombe e freccie su accampamenti e baraccamenti nemici in Chiapovano e Slap. Gli arditi aviatori, abbassatisi sotto il fuoco delle artiglierie antiaeree, mitragliarono poi gli accampamenti, gettandovi lo scompiglio. I velivoli rientrarono incolumi.

Generale CADORNA.

Lo sbarco di nostre truppe felicemente operato in Albania

ROMA, 15 Da fonte austriaca sono state date, circa gli avvenimenti occorsi in questi ultimi giorni nell'Adriatico, notizie in parte inesatte ed in parte tendenti ad esagerare l'importanza di taluni incidenti che possono ritenersi inevitabili, in considerazione dei complessi compiti logistici affidati alla nostra marina.

L'unica azione che il nemico ha potuto compiere, cannoneggiando con un forte gruppo di cacciatorpediniere alcune piccole navi commerciali, in prevalenza a vela, tra le numerose che attendono ai rifornimenti delle coste albanesi, non ha in alcun modo ostacolato le importanti e frequenti comunicazioni coll'Albania, tanto meno il raggiungimento degli obbiettivi di carattere militare. Così, le operazioni per il trasporto del contingente di truppe colà destinato e che hanno richiesto un notevole movimento di grossi piroscafi, sono felicemente condotte a termine.

Nonostante insidie del nemico, i convogli di uomini e relativo materiale guerresco e logistico, scortati da nostre forze navali, sono giunti in perfetto ordine nei porti designati dove hanno effettuato lo sbarco. Un solo piroscafo noleggiato, il «Re Umberto», del 1892 e di 1800 tonnellate nette, ed un cacciatorpediniere di scorta, l'«Intrepido», urtarono in mine alla deriva, quello specchio acqueo essendo stato poco prima accuratamente dragato. Ma la pronta ed abile manovra del naviglio di scorta portò in salvo, eccettuata una quarantina di uomini del «Re Umberto» e tre dell'«Intrepido», in gran parte vittime immediate dell'esplosione l'intero reparto di truppe imbarcato e l'equipaggio della silurante (Stef.)

La guerra degli alleati

Una ripresa in Francia e nel Belgio

Abbiamo pubblicato ieri, nell'ultima ora, le notizie di una serie di fortunati bombardamenti dalla terra, dal mare e dall'aria, effettuati dai francesi contro il nemico. La serie non era completa.

Un comunicato giunto posteriormente da Parigi narra che le grosse bombe francesi fecero saltare un deposito di munizioni tedesco a nord di Quisalsin, nella regione di Tricavail; e che taluni areoplani effettuarono martedì, voli di caccia. Uno attaccò su Schlesspadt, in Alsazia, un apparecchio tedesco, che fuggì; altri due dettero un combattimento in Artois sulle linee nemiche, a tre Albatros, costringendone uno ad atterrare. Infine, una squadriglia, in collaborazione cogli areoplani britannici, bombardò il campo di aviazione tedesco di Hervilly sulla Somme.

E il comunicato belga riferisce che un velivolo tedesco colpito da un apparecchio alleato, discese in mare e s'incendiò.

Finalmente, anche il comunicato di Londra informa di felici azioni d'artiglieria compiute dagli inglesi, contro trincee tedesche. Dopo alcuni giorni di calma, è questa una ripresa da parte degli anglo-belgo-francesi che s'inizia molto brillantemente.

Duello fra due areoplani nelle acque della Manica.

Londra 15. — (Ufficiale) — Un aeroplano inglese, al largo della costa belga, si mise ad inseguire un idroplano tedesco che fu abbattuto. Gli aviatori non furono ritrovati. L'aeroplano inglese, danneggiato, cadde male; ma gli aviatori furono raccolti salvi.

Nei Balcani

Gli alleati stanno compiendo la ritirata verso Salonicco, mentre importanti rinforzi inglesi continuano a sbarcare.

Le informazioni delle spie nemiche non incoraggiano gli austro-tedeschi ad attaccare Salonicco, che è trasformata in piazza forte, con numerose opere avanzate. Il rifornimento è assicurato dalla flotta che guarda il mare libero e protegge le posizioni degli alleati.

Ghevgheli, della quale un telegramma di ieri diceva ch'era in fiamme, fu incendiato solo in parte. Tutti gli abitanti suoi rifugiaronsi in territorio greco, in condizioni pietose. Prima di partire, i francesi hanno incendiate le caserme e fatto saltare il ponte della ferrovia sul Vardar, a sud della città.

L'intera Macedonia, il 12 corr., era occupata dai bulgari e dai loro alleati austro-ungaro-germanici. L'inseguimento da parte dei bulgari contro i serbi continua ancora, al di là del Drin nero, nell'Albania, presso Sturga, verso El Bassan.

La situazione creata dalla ritirata degli alleati nel territorio greco e l'avvicinarsi delle truppe bulgare e tedesche alla frontiera (sebbene ancora nessun soldato bulgaro l'abbia passata), Preoccupa vivamente i circoli ufficiali di Atene.

Sugli altri teatri della guerra

nessun fatto è annunciato di speciale interesse. La situazione è dovunque invariata.

La rottura delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Austria.

New York 15. — Il World riceve da Washington; «Il Gabinetto approvò ieri unanimemente la politica di Wilson nei riguardi dell'Austria e fu di avviso che le relazioni diplomatiche devono essere rotte se l'Austria non accetta le domande degli Stati Uniti».

Notizie in breve

— Il nostro *Senato* si radunò ieri a seduta, dalle 15 alle 17.40. Convalidò la nomina a Senatore del ministro della marina, ammiraglio Corsi; e accolse la proposta avanzata con patriottico discorso del Senatore Ulderico Levi, di speciali onoranze al senatore generale Cesare Ricotti Magnani (che fra pochi giorni compirà l'84.o anno), il vero riorganizzatore dell'esercito, com'ebbe a definirlo il ministro Zuppelli associandosi alla proposta. Da ultimo, il Senato ascoltò la commemorazione dei senatori: Pergola, d'Alì, Grenet, Masi, Salvi, Massabò, Villa Tommaso, Campo, Balestra, Tournon, Sandonnino, Di Martino, Fiorena e Salvarezza Cesare — alcuni dei quali, come Francesco Campo, furono personalità fulgide nella storia del nostro risorgimento.

Dalle terre redente

MEDANA

Suicidio. — Il soldato Michele Bianco, era da parecchio tempo afflitto da una malattia che lo deprimeva. Ieri preso dallo sconforto si uccideva, sparandosi due colpi di moschetto al capo. Le detonazioni richiamarono i compagni che lo trovarono ormai cadavere.

RUDA

Due furti e parecchi arresti. — I carabinieri hanno arrestato certo Giovanni Boni, perchè responsabile di furto. Egli durante la giornata, avrebbe involato il portafoglio contenente 255 lire a certo Raspadoni Augusto.

— Fu pure arrestato certo Picco Davide, perchè dice l'accusa, mediante chiave falsa si sarebbe introdotto nel negozio di Gaetano Spanghero rubandovi un'ottantina di lire.

— Altri tre arresti vennero operati dai carabinieri sotto l'imputazione di ricettazione. Gli arrestati sono Venturotti Giuseppe, Andreoni Egidio, e Corrado Binelli.

Essi furono trovati in possesso di oggetti di vestiario appartenenti a militari.

CERVIGNANO

Un arresto. — Ricorderanno i lettori dei ripetuti furti di biciclette, senza che mai l'autore o gli autori fossero trovati. Ieri fu invece fermato uno che teneva una bicicletta delle rubate, e di cui non seppe giustificare la provenienza, tanto che i carabinieri lo arrestarono. Egli è certo Michele Mirassini.

PIERIS

Un furto. — Con insolita audacia ignoti ladri perpetrarono un rilevante furto in danno dell'amministrazione militare rubando da un magazzino ben 600 scatolette di carne, cagionando così un danno di 480 lire.

Degli autori non si hanno tracce.

ULTIMA ORA

Inumano trattamento degli austriaci verso i prigionieri russi.

ROMA, 15 La corrispondenza epistolare di alcuni soldati russi che, prigionieri degli austriaci, e adibiti sulla nostra fronte a pesanti e pericolosi lavori di difesa, riuscirono a riparare in Italia, contiene commoventi testimonianze dell'affettuosa accoglienza fra noi ricevuta e dell'inumano trattamento loro fatto dai comuni nemici.

Vari soldati informano le loro famiglie che, dai campi di concentrazione dell'interno, furono condotti sulla nostra fronte, dove venne loro ordinato di scavare trincee e di mettere in opera reticolati. A quelli che si rifiutavano venivano inflitte punizioni che erano supplizi, come: il digiuno per tre quattro giorni, le percosse, il farli rimanere con i piedi legati e con i polsi incrociati dietro la schiena sospesi ad un palo sino allo sfinimento!

Supplizi e fucilazioni!

Il sergente Alessandro Sergeff, del 279 reggimento fanteria, rammenta il nome del generale austriaco Heimard, il quale interrogava i sospesi per sapere se essi recedevano dal rifiutarsi al lavoro; e se persistevano nel rifiuto, li faceva percuotere. Il Sergeif è stato tenuto digiuno per quattro giorni e condannato alla fucilazione. Il soldato Gregorio Sierco ebbe legata una mano ad un piede per sei ore, durante due giorni consecutivi. Il sergente Clemente Jeremienko narra del suicidio del soldato Andrea Rodkin, del 9.o reggimento cacciatori di Siberia. Era ammalato, non poteva lavorare e vi fu costretto ugualmente e brutalmente percosso; ma alla fatica ed al supplizio non ha potuto reggere. Anche il soldato Seveletk, del 14.o cacciatori e dello stesso gruppo di prigionieri, ha tentato di uccidersi.

Ma la narrazione più tragica è quella del caporale Daniele Mandrikin, del 229.o fanteria Skvirskij. Egli venne condotto dal campo di internamento di Reischenberg a Krem, insieme ad altri prigionieri russi. Colà, gli austriaci volevano costringerli a scavare trincee ed a preparare reticolati. Que prigionieri vi si rifiutarono. Furono allora minacciati che l'ordine di fucilazione sarebbe stato eseguito e con un fuoco a salve fecero loro credere di aver giustiziato una squadra condotta più lontana dal loro gruppo.

Ottennero così che alcuni s'intimorirono, ha concluso il caporale, e non aggiunse altro.

Il caporale Pietro Simenciuk, del 42.o fanteria Irkustk ha dovuto assistere alla fucilazione di quattro compagni estratti a sorte dal suo gruppo che si era rifiutato di obbedire all'ingiunzione di preparare trinceramenti contro di noi. Egli stesso fu punito col supplizio della sospensione al palo e tenuto senza cibo per cinque giorni. Alla fucilazione dei quattro prigionieri, eseguita il 26 maggio a Gosenanz (Tirolo) hanno assistito parecchi dei fuggiaschi; il caporale Wladimiro Zacancenco del 282.o fanteria, il sergente maggiore Basilio Mitiaeir del 45.o cacciatori di Siberia, il soldato Cernaluschi del 47.o cacciatori di Siberia, il sergente maggiore Jacopo Kripkovv dell'82.o fanteria, il quale precisa che la fucilazione fu eseguita dai cadetti austriaci della scuola di tiro.

Un prigioniero austriaco conferma la fucilazione dei quattro e altri barbari supplizi.

La deposizione resa da uno di questi cadetti attualmente prigioniero in Italia è la conferma schiacciante del feroce episodio. Narra egli infatti che il plotone allievi ufficiali, del quale faceva parte, giunse a Bronnerbad con lo scopo preciso di far lavorare i prigionieri russi e che, questi essendosi rifiutati, si ricorse a mezzi coercitivi. Venti uomini furono legati agli alberi nei modi più barbari. Un ingegnere di Mosca, sergente, venne letteralmente crocefisso, le mani legate al di sopra della testa, i piedi appoggiati con le piante contro il tronco dell'albero a 25 centimetri da terra circa. Dopo 20 minuti era svenuto. Dopo due ore tutti i prigionieri sottoposti a tale tortura avevano perduto i sensi. Parecchi scongiuravano di essere fucilati, per porre termine alle loro sofferenze!

La vigliaccheria feroce dei futuri ufficiali austriaci

Tutto questo lavoro venne fatto dai futuri ufficiali dell'esercito austro-ungarico; ma l'episodio non finisce qui.

Non essendo riuscito tale metodo a persuadere i prigionieri russi a prendere il lavoro, ne furono scelti cinque per la fucilazione. Venne chiesto agli allievi ufficiali chi di loro si offrisse volontariamente per dare esecuzione alla sentenza.

Quattro volontari vennero scelti fra i numerosi che si offrirono.

La fucilazione fu eseguita nel modo seguente. Centocinquanta prigionieri russi furono ammassati davanti al caseggiato che serviva loro da ricovero. Tale caseggiato è prospiciente alla casa costeggiata da un piccolo ruscello. Sul ruscello vi è un piccolo ponte in legno. Gli allievi ufficiali si schierarono in quadrato (su tre lati). Ad ogni condannato veniva fatto attraversare il ruscello e sull'altra riva era raggiunto dai quattro volonterosi, i quali, con le bocche dei fucili a dieci centimetri dal suo corpo, lo freddavano con due palle al petto e due palle alla testa!...

Data la grande ressa degli allievi ufficiali che volevano contribuire alla fucilazione, ogni russo veniva fucilato da quattro persone differenti.

Il cadetto prigioniero racconta che un sergente (istruttore del plotone) chiese di poter anche lui contribuire all'opera: ciò che gli venne concesso. Il quinto russo venne graziato, perchè gli altri avendo perso l'animo, accettarono di mettersi al lavoro. Il cadetto afferma che i fucilatori erano tutti di nazionalità tedesca, oltre qualche tirolese, tra i quali il sergente istruttore suddetto.

La ritirata anglo-francese felicemente compiuta

LONDRA, 16. I giornali ricevono da Salonicco in data 14: La fase critica della ritirata anglo-francese è ora superata. Nulla venne lasciato indietro, essendo stato tutto il piano attuato con la completa soddisfazione dei generali. Le truppe hanno preso le nuove posizioni, secondo l'orario e il programma prestabilito.

In conformità all'accordo colle potenze dell'Intesa, la Grecia ritira le sue truppe da Salonicco e dalla zona tra Salonicco e Doviau. Il movimento fu iniziato stamane. Il grosso delle truppe di Salonicco si ritira verso Corovitse e Cozana, nella Macedonia greca occidentale. Così, colla ritirata della divisione ellenica, Lanenza su Serres e quasi tutta la Macedonia greco orientale è abbandonata agli alleati, ciò che produce soddisfazione e sollievo tra gli alleati stessi. D'altra parte, la popolazione di Salonicco è impressionata della grave situazione e della possibilità di combattimenti presso la città; e numerose famiglie emigrano in altre località della Grecia.

La questione degli alti comandi ai parlamenti inglese e francese

LONDRA, 16. (Camera dei Comuni). Cornwil chiede se la scelta fatta dal governo francese del generale Joffre come generalissimo degli eserciti su tutti i teatri di operazione, richiedeva qualche mutamento nell'alto comando inglese. Il primo ministro risponde che alcune modificazioni sono in via di attuazione e si comunicheranno immediatamente; ma che però esse non hanno nessun rapporto col cambiamento fatto dal governo francese nelle funzioni del generalissimo Joffre. (Stef.)

PARIGI 16. (Camera dei Deputati). Discutendosi il progetto di legge recante: primo, apertura sull'esercizio 1916 di crediti provvisorii imputabili al primo trimestre 1916; secondo, autorizzazione a riscuotere, durante lo stesso periodo, le imposte ed entrate pubbliche; il deputato Accambral chiede improvvisamente la costituzione della camera in comitato segreto, per interrogare il governo sulle attribuzioni dell'alto comando. Briand, non prevenuto, trovandosi assente, intervenne Ribot. La proposta è respinta con 327 voti contrari, ottenendone però 154 favorevoli. (Stef.)

Scontri nella Mesopotamia. Rinforzi inglesi.

LONDRA, 16 Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, Chamberlain dice che un telegramma ricevuto oggi da Nixon, comandante nella Mesopotamia, annuncia che il generale Tovvshend riferì esservi stato il 12 fuoco di fucileria abbastanza vivo, senza attacco di fanteria, sul fronte nord; e un attacco violento, che venne respinto, sul fianco destro. Il 13 tutto rimase tranquillo. Rinforzi continuano a giungere e sono inviati al generale Tovvshend. (Stef.)

Gli austriaci si dicono vittoriosi contro i montenegrini.

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte russo: nessun avvenimento importante; fronte sud orientale: le forze austroungariche del generale von Kosvaca, avanzando da Plevje, presero ieri le posizioni montenegrine a sud di Vranagora. Nell'inseguimento del nemico una colonna si spinse fino a Gorgotara e disperse un battaglione nemico verso Glibaci. Altre truppe si spinsero fino a Grab. Continuano i combattimenti sulle alture immediatamente ad est di Berana, ove furono presi prigionieri 150 giovani atti alle armi. (Stef.)

Quale situazione potrebbe sorgere da un momento all'altro?

ZURIGO, 16 — Si ha da Budapest. Alla Camera dei deputati il presidente dei ministri conte Tisza dichiara che il Governo (ungherese) si occupa dei preliminari di un compromesso con l'Austria, giacchè ad ogni istante potrebbe sorgere in tutto il mondo una situazione tale da rendere necessario, dal punto di vista commerciale (ungherese, s'intende), che il compromesso economico sia pronto. (Stef.)

Gli aviatori francesi continuano le loro felici scorrerie

PARIGI, 16 — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: Cannoneggiamento abituale su diversi punti della fronte; abbastanza vivo in Artois e fra la Somme e l'Oise, nella regione di S. Mihiel.

I nostri cannoni, speciali hanno tirato contro velivoli nemici; uno di essi, colpito dai nostri proiettili, ha dovuto atterrare nelle linee tedesche.

Al Ban de Sapt la nostra artiglieria ha disperso una colonna di quattrocento uomini circa, la quale veniva dislocata a nord-est di la Fontanelle.

I nostri velivoli hanno continuato a mostrarsi attivi. Un gruppo di tredici aeroplani francesi ha bombardato il campo di aviazione dei tedeschi a Hibsheim e a Mulhouse. Granate da 155, da 60 e da 120 sono state lanciate sugli «hangars» ed hanno raggiunto l'obbiettivo. Di quindici apparecchi nemici che si trovavano sul terreno al momento del bombardamento, soltanto cinque hanno preso l'aria ed hanno tentato, senza alcun risultato, di dare la caccia alle nostre squadriglie.

Soldati austriaci travestiti russi sterminati o dispersi

PIETROGRADO 16. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: presso Uxkul un aeroplano nemico ha lanciato bombe nella regione di Jacobstadt.

Il duello dell'artiglieria è aumentato. La nostra artiglieria nella regione di Riga ha disperso in parecchi punti gruppi tedeschi occupati a fortificare le loro posizioni.

Sul Dniester nella regione di Usieczke a nord di Zaleszciki, esploratori di un nostro reggimento di artiglieria hanno avuto uno scontro con esploratori nemici travestiti con tuniche berretti e pellicce russe.

Interrogato dai nostri esploratori, l'avversario ha aperto il fuoco. I nostri esploratori hanno risposto con fuoco ed hanno in parte sterminato ed in parte disperso gli austriaci travestiti.

Fronte del Caucaso: sulla via di Hamdan le nostre truppe continuano l'inseguimento dei distaccamenti turco-tedeschi. Una delegazione della popolazione con capi influenti si è recata da Hamdan presso le nostre truppe, sollecitando protezione contro i provocatori di disordini. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Le condoglianze al Senat. di Prampero in Senato

Ieri, nella seduta del Senato, fu letto il seguente telegramma del Senatore co. Antonino di Prampero:

Impossibilitato rispondere con sollecitudine numerosi telegrammi lettere ricevuti cari colleghi, prego volere, nelle comunicazioni, esprimere uno animo sommamente grato.

Il Senatore Prospero Colonna crede di interpretare il sentimento di tutti i senatori nel rivolgere il pensiero a due valorosi colleghi circondati dalla stima di tutta l'assemblea, colpiti da perdite familiari: cioè, ai senatori di Prampero e Caetani di Sermoneta: e soggiunge:

— Il fato non ha voluto risparmiare la canizie del senatore di Prampero e dopo avergli tolto il figlio Bruno, caduto valorosamente combattendo per l'Italia, ha distrutto anche, a pochi giorni di distanza, una sua figliuola soave e virtuosa creatura, aprendo una nuova piaga nel cuore del padre (*approvazioni*); ed è con immensa commiserazione che si pensa alle lagrime del venerando uomo, sul quale brillano le gloriose medaglie guadagnate col suo valore sui campi dell'onore nelle guerre dell'indipendenza, (*approvazioni*) e che furono esempio e sprone ai figli non degeneri.

Dice poi della morte di Livio Caetani, per malattia, in Padova, mentre volontario, si accingeva a raggiungere i fratelli sul fronte.

E chiude pregando il presidente di farsi interprete presso i due senatori di Prampero e duca Caetani di Sermoneta del cordoglio e delle condoglianze del senato (*Approvazioni.*)

Si associano alla proposta i senatori Cittadella e Bissemo. (*Approvazioni.*)

Il presidente Manfredi dice che adempierà con tutto il cuore all'incarico avuto dal senato.

Decesso. — Ieri sera, alle 9, si è spento lentamente, dopo lunga infermità, il perito geometra Giovanni Zilli, cognato e collaboratore del comm. Michele Perissini.

Intelligente, onesto, attivo si era affermato degnamente nell'esercizio professionale ed aveva creato una ottima posizione, più ancora che a sè, alla moglie ed alle due tenere figliolette che adorava. La morte ha troncato ora d'un tratto i suoi effetti, la sua operosità, le sue speranze.

Alla famiglia dolente, alla sorella, al comm. Perissini, colpiti in modo così crudele, ai congiunti Zilli già recentemente provati ad un altra sventura, le nostre condoglianze.

La pulizia negli esercizi. — Il Sindaco, ha date disposizioni all'ufficio di vigilanza urbana affinchè si effettuino delle visite frequenti negli esercizi pubblici per constatare se ivi vengono seguite tutte le norme di igiene e se vi sia pulizia, essendo pervenuti dei reclami.

Il Consorzio granario

Dopo un breve periodo di poche spedizioni di grano, ora pervengono numerose le richieste, sia di granoturco che di frumento, al nostro Consorzio granario. Però non tutte le domande possono venir accontentate non per la mancanza di genere, ma perchè vi sono difficoltà notevoli da superare con le ferrovie affinchè il grano possa arrivare al Consorzio. Da un mese circa si attendono una cinquantina di vagoni di grano che causa l'ingombro ferroviario, non possono venire inoltrati fino alla loro destinazione. Molte pratiche il consorzio esperì con la direzione delle ferrovie, e speriamo che questa favorisca in ogni modo il Consorzio, affinchè le numerose domande di grano vengano soddisfatte.

Così la Ferrovia dovrebbe cercare di favorir l'inoltro delle materie prime e del carbone, per evitare che le fabbriche sieno costrette a sospendere i loro lavori:

Ufficio pubblico gratuito di collocamento. — Il Consiglio Direttivo, è convocato in seduta ordinaria per Lunedì 20 corrente alle ore 15, per Comunicazioni della Presidenza.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L. 16977.40
Roberto e Rodolfo Burghart sussidio mese di novembre e dicembre 200.—
Giacomo Antonini in morte di Vincenzo Ellero 5.—
Giovanni Nadali 5.—

Totale L. 17187.40

Al Comitato: somma precedente lire 133 657 83. Cav. Edoardo Tellini (III.a off.) 100, comm. prof. Bonaldo Stringher (3 a off.) 100. cav. cap. Giuseppe Bissutti in morte prof. Perusini 10, id. co. Bianca di Prampero 10. Totale lire 133.877,83

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 5893.45
Odorico Politi in morte di Zanetto Cozzi di Piano d'Arta 5.—

Totale L. 5898 45

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 9720 55
In morte di Bianca Prampero
Giuseppe Micoli 5.—
Roberto e Rodolfo Burghart 10.—
Aleardo e Seconda Ronzoni 5.—
Amelia Stanger 5.—
Ing. Luigi del Torre 1.—
Giuseppe Micoli in morte di Bruno Prampero 5 —
Sirch Mario in morte prof. Gaetano Perusini 5.—
Rodolfo e Roberto Burghart in morte prof. G. Perusini 10.—
Famiglia Ortiga in morte F. Nascimbeni 2.—
Ing. Luigi Del Torre in morte di Giulia Pegolo Angeli 2.—
Avv. G. Cassutti e famiglia in morte del magg. Mocenigo cav. Guido 10.—

L. 9780.55

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per un dono agli aviatori cav. Rizzani 10, Giovanni Nadali 5. — Per un dono ai soldati del castello cav. Leonardo Rizzani 10.

All'ospedale Toppo, in morte co. Bianca di Prampero Maria Conti 5, bar. Elena ed Elda Morpurgo 25.

Alla «Formica» in morte co. Bianca di Prampero bar. Elena ed Elda Morpurgo 25.

La famiglia del conte G. B. di Varmo offre L. 35 al Comitato pra famiglie richiamati di Mortegliano in morte di: Bianca co. di Prampero. Gaetano Perusini, Giacomo Perusini. Francesco Nascimbeni, Sbruglio co. Emma, Folcomer Dora.

Pensiero gentile. — Il signor Pompeo Lisotti, approfittando della festa di S. Lucia, invece di offrire i soliti doni ai suoi figliuoli, mandò alla R. Scuola Normale Kg. 1.200 di lana. Il dono graditissimo, avrà la migliore fra tutte le destinazioni. Le signorine Lisotti, alunne della scuola e le loro compagne ne confezioneranno indumenti per i nostri bravi soldati.

Troverà imitatori, in occasione delle prossime feste, il nobile esempio del sig. Lisotti.?

Un artistico medaglione. — In una vetrina del negozio Gambierari in via Cavour è esposto un pregevole medaglione in ebano riproducente con perfetta somiglianza e in grandezza naturale l'effige di Gabriele d'Annunzio.

L'artistico ed ammirato lavoro è opera dell'intagliatore sig. Vito Buora.

Per evitare ingombri alla stazione ferroviaria

Il Sindaco di Udine ha ieri pubblicato un manifesto nel quale riproduce un telegramma del Colonnello C. S. M. comandante la direzione trasporti.

Questo telegramma richiama l'attenzione del sindaco sulla lentezza con cui si effettua lo scarico dei carri ferroviari, ne vennero scaricati soltanto 28

Il colonnello annunzia che se non sarà affrettato lo scarico verrà dato corso ad una recente disposizione ferroviaria, in base alla quale i carri ferroviari non scaricati a tempo, saranno inviati a una prossima stazione o in quella di partenza.

Il Sindaco raccomanda perciò caldamente alle ditte di far ritirare il più sollecitamente che sia possibile le merci che arrivano coi carri ferroviari.

* * *

Anche la Camera di Commercio rinnova l'avvertenza che per le disposizioni emanate dalla Direzione dei Trasporti tutte le merci devono essere ritirate subito dopo il ricevimento della lettera d'avviso.

Non fanno eccezione a queste disposizioni i trasporti messi a disposizione del pubblico *nelle domeniche ed altri giorni festivi*, durante i quali il lavoro di scarico deve quindi avvenire senza alcuna limitazione o come nei giorni ordinari.

La chiusura del Caffè Corazza continua ad essere oggetto dei più disparati commenti nei ritrovi cittadini. Dobbiamo rilevare che non sussiste il fatto che ai proprietari sieno state elevate contravvenzioni per protrazione d'orario, come ieri si affermava

La misera fine di un disgraziato

Ieri sera verso le sei i carabinieri avvertirono l'Ufficio di Vigilanza Urbana che a S. Osvaldo, nei pressi della Chiesa, un uomo in età avanzata giaceva a terra moribondo per malore e per principio di assideramento. L'infelice era coperto da pochi e laceri vestiti e non aveva indosso alcun documento che valesse ad identificarlo.

Tosto con una vettura il vigile Pellegrini si recò sul luogo ma ormai il disgraziato era cadavere.

Avendo il Procuratore del Re rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere, i necrofori lo trasportarono alla cella mortuaria del Cimitero urbano.

Qualcheduno dei presenti credette di riconoscere nel morto un vecchio che faceva il facchino avventizio esterno alla stazione ferroviaria.

Infatti stamane venne identificato per certo Felice Colaiani sessantenne da Montereale Cellina, che un tempo godeva una certa agiatezza e poi, caduto in miseria, si era ridotto a portare qualche valigia.

Per non ricorrere subito al medico. — La bambina Tranquilla Valusso di Luigi d'anni tre e mezzo abitante a S. Rocco n. 18 giorni fa cadde ferendosi non gravemente al sopraciglio destro.

I famigliari la curarono in casa senza ricorrere al medico e almeno alle più allementari norme antisettiche e solo quando si accorsero che la ferita si mutava in piaga, accompagnarono all'ospitale civile. Quivi il medico di guardia dott. Calegari riscontrò nella bambina una ferita lacero contusa della regione sopraorbitale destra con tumefazione, iperemia secrezione purulenta ed asportazione di un lembo cutaneo.

Il sanitario si riservò la prognosi.

Ancora una disgrazia per la confidenza cogli esplosivi. — Malgrado il ripetersi delle sciagure continua come dicevamo l'altro giorno, la eccessiva confidenza dei ragazzi nel trastullarsi con esplosivi che rinvengono casualmente.

Anche ieri sul pomeriggio venne ricoverato d'urgenza all'ospitale Civile in sala 79, il ragazzo quattordicenne Ezio Agresti da Gonars. L'incauto picchiando con un sasso sul bozzolo di una cartuccia da moschetto determinò l'esplosione e fu colpito dalle scheggie. Conseguenza; tutta la gamba destra lacerata e ridotta in uno stato pietoso.

Sequestro di allodole — Furlani Vittorio occupato presso la ditta Bevilaqua Domenico venne ieri, dagli agenti daziari della barriera di via Dante, Sebastianutti e furlanetto trovato in possesso di 172 allodole mancanti del certificato d'origine e dei prescritti piombi. Il fatto venne denunciato dalla vigilanza al pretore del I. mandamento.

Scarpe di cartone. — Ieri mattina la signora Alice Michelutti maritata Paulini d'anni 34 nata a Trieste e dimorante a Udine in via Tiberio Deciani 111, denunciò al delegato di P. S. sig. Toraute che sabato scorso aveva acquistate per L. 8.50 nel negozio Vaccato in Mercatovecchio un paio di carpe per una sua figliola. Poche ore dopo le scarpe si erano sfasciate avendo la suola di cartone anzichè di cuoio.

Fatte indagini dall'autorità di P. S. il proprietario del negozio sig. Vaccato Giovanni di Luigi d'anni 29 da Zara, ammise di aver venduto in buona fede avendone comperata una partita dalla Ditta Antonio Nobile di Milano. Tutte le calzature vennero sequestrate e la ditta milanese venne denunciata alla R. Procura di Udine per frode in commercio.

Il furto di una borsetta. — La sera di Santa Lucia la signora Ida Rovina d'anni 37, abitante in via Friuli 22, si recò a fare degli acquisti nel negozio Agnoli in via Palladio e posò sul banco la sua borsetta con 130 lire. Mentre era intenta nella scelta delle merci, la borsetta sparì e non le restò che denunciare il fatto alla P. S. Il delegato sig. Lomasto fece delle indagini e stabilì che contemporaneamente si trovava nel negozio, la donnina allegra Pierina Ortica d'ignoti d'anni 25 di Udine, già condannata parecchie volte per furto. I sospetti caddero su di lei e venne tratta in arresto. Ma della borsetta nessuna traccia, malgrado la pronta perquisizione fatta nell'abitazione dell'Ortica.

TEATRO SOCIALE

La compagnia Milanese

Ieri sera si è iniziato al sociale il breve corso di rappresentazioni della compagnia milanese diretta dall'artista Luigi Allievi. Il numeroso pubblico apprezzò la valentia degli artisti e specialmente dell'Allievi, buon imitatore delle macchiette ferravilliane. La commedia brillante «La luna de mel del sur Pangrazi» tolta dal bozzetto di Felice Cavalotti, ebbe una ottima interpretazione.

Attraente anche il programma cinematografico e buona l'orchestra.

Questa sera si rappresenterà uno dei migliori vaudeville del repertorio Milanese, al quale prende parte tutta la compagnia. Questo è «On milanes in mar.» Parole di C. Arrighi. Musica di Pettenghi. Precederà un attraente programma cinematografico.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Molto pubblico applaudì anche ieri sera alla compagnia veneziana che recitò fra la più schietta ilarità «Le braghesse de Cocodè»

Questa sera la compagnia comica veneziana Bratti Paluello darà la commedia brillante in un atto di A. Miotti «Forteza de carton» Prima della commedia verrà proiettato il magnifico dramma in 4 parti «La padrona della miniera.»

Il cambio per oggi è fissato in L. 121.41

Per uno spettacolo di beneficenza

Al Teatro Minerva, prossimamente verrà dato uno scelto spettacolo di beneficenza pro Corredo del Soldato e pro Croce Rossa. La compagnia comica veneziana Bratti-Paluello rappresenterà una delle migliori commedie del suo repertorio. Lo spettacolo sarà completato da proiezioni cinematografiche.

L'iniziativa del Comitato, assecondata dall'egregio impresario del Minerva signor Ruggero Benardino, troverà largo consenso nei cittadini che accorreranno numerosi alla serata benefica.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera, in seguito a lunga malattia è spirato nell'assistenza dei suoi cari

Giovanni Zilli

Perito geometra d'anni 45

Angosciati danno il doloroso annunzio la moglie Silvia Toffoletti con le due piccole figlie Maria e Giovanna, la sorella Luigia Perissini, il cognato Michele Perissini ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre seguirà domani 17 corr. alle ore 8.30, partendo dalla casa in Piazza Garibaldi.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di non fare visite di condoglianza.

Udine 16 dicembre 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Per solo l'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

L'ISCHIROGENO — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia doppia, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 116, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Inventore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROFOSFATI-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, sotto scritto - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, vista attraverso la luce, è applicata sul cartoncino che avvolge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ALCOOL SOLIDO

Scaldarancio

Il mezzo più pratico, più semplice, più sicuro; per riscaldare in campagna vivande, acque ecc. senza bisogno di fornelli speciali.

Si vende in latte da 100 grammi circa.

Rivolgersi a

M. FERRARI & C. - CREMONA

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.0 e 2.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

ac compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanze di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16.

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17; si reca a domicilio.

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) ex Degan

Per opporre quasi un argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (**35 soggetti**).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo, (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
«*Ai miei popoli*» Proclama Austriaco del 1866
L'Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina.
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Canzone antica con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Ermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)

Questa cartolina si vende: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta la serie completa, (35 cartoline) **spedisca lire 2.50.**

Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione o vecchi, **si stimano, si vendono e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete, scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis**: Pagine sparse; Olanda; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti**: Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini**: Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles**: Il carattere; **De Marchi**: L'età preziosa; **Tommasini Guidi**: Gesta di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile**; Macia; L'olio di Rita; Carlo e Carla; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio**; Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

La reclame è l' anima del commercio

Delle premiate Coltellerie

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Filiale: Via Della Posta 36

Deposito

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Ideal, Iuvenia, Star ecc,*

Rasoi normali **inglesi**, il **Maniago**, il **Solingen** le migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,

Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi

Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.

Lame *Gillette, Auto-Strop, Star ecc,*

Crema di sapone e polvere per barba

Pennelli *bacinelle, allume di rocca, magnesia*

Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmio, Roucé,*

Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.

Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.

Posaterie da tavola metallo bianco finissimo.

Temperini completo assortimento

Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle case

Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati acciaio, in oro dublè, oro 18 caratti. **Occhiali per ciclisti** automobilisti, Binoccoli, cannocchiali, fanali, lampadine elettriche.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata.
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di *A. Manzoni e C.*
Cordusio - Palazzo della Borsa.